

Progetto
“Culture nel futuro”

Avviso per la manifestazione d’interesse per la
narrazione partecipata di Castello D’Albertis Museo
delle Culture del Mondo di Genova
(approvato con determinazione dirigenziale n. 6092/2025)

1

Premessa

Il progetto **“Culture nel futuro: percorsi, connessioni e contatti attraverso la restituzione digitale e non solo”** di Castello D’Albertis si pone l’obiettivo di rinnovare e innovare l’esperienza di visita del museo, introducendo nuovi e più significativi spunti di dialogo e riflessione con il pubblico, sviluppando una piena consapevolezza del ruolo del museo come luogo di scambio e confronto, per una più equa e corretta narrazione del passato al fine di costruire un futuro all’insegna del rispetto e dell’eguaglianza.

In sintonia con la strategia dell’Amministrazione comunale di rilanciare la partecipazione civica e riconnettere le istituzioni con la comunità, dando voce a tutte le componenti della comunità per costruire una visione condivisa del presente e del futuro attraverso il dialogo e il confronto, la Direzione Musei intende realizzare il progetto promuovendo un percorso partecipato, che rappresenta un passaggio strategico per favorire la cultura contemporanea, il riconoscimento di un futuro multiculturale, il coinvolgimento delle nuove generazioni e la creazione di sinergie internazionali.

In quest’ottica, il percorso partecipato può altresì favorire la promozione della coesione sociale e il rafforzamento di percorsi collaborativi tra istituzioni, cittadini e associazioni, nonché promuovere, sviluppare e consolidare le reti di prossimità e i progetti di comunità, ricordando che l’integrazione delle donne e degli uomini con background migratorio passa attraverso il riconoscimento della loro identità, della loro storia e del loro potenziale come risorsa sociale, culturale ed economica per la città.

2

Infine, se obiettivo prioritario delle politiche culturali è favorire una cultura diffusa, che non si esaurisca nei grandi eventi o nei festival consolidati, né si limiti alla sola fruizione passiva da parte del pubblico, è imprescindibile proporre modelli inclusivi di fruizione delle istituzioni culturali, valorizzando la pluralità, adottando modalità e specifici linguaggi che favoriscano l’accessibilità non soltanto fisica dei luoghi della cultura, favorendo il protagonismo delle associazioni e degli enti attivi.

Il contesto

Castello D’Albertis Museo delle Culture del Mondo ha riaperto nel 2004, dopo complessi lavori di adeguamento strutturale, con diversi obiettivi:

- per far conoscere la casa di un uomo di mare genovese di fine Ottocento testimonianza del revival neogotico e del fascino per l’esotico dell’epoca, con lo

scopo di mettere sotto la lente d'ingrandimento anche l'Occidente stesso e storicizzare un punto di vista che oggi, tra trofei di caccia e commemorazione di Cristoforo Colombo, può apparire frutto di una visione imperialista e coloniale;

- per poter offrire una visione del mondo più contemporanea nelle nuove aree ricavate nel bastione cinquecentesco. Grazie al dialogo tra chi cura il museo, artiste/i e popolazioni indigene di provenienza, le collezioni sono allestite a partire dallo scambio e da una autorità condivisa offrendo diversi livelli di lettura;
- dar vita ad uno spazio accogliente per le popolazioni indigene del mondo e per le persone con background migratorio di Genova, città passata dai tempi del capitano d'Albertis ad oggi da terra di emigrazione a terra di immigrazione.

Affiancare queste visioni permette di fare spazio alle diverse voci della storia, in due percorsi che invitano a vivere il museo come luogo in cui narrare le storie multiple che stanno dietro gli oggetti, a concepire gli oggetti come simbolo di complesse relazioni storiche e sociali, a vedere nel museo un luogo in cui sollevare problematiche e generare processi.

Il museo si impegna quotidianamente in progetti curatoriali condivisi, esposizioni dialogiche, uso congiunto delle collezioni e pratiche fondate sulla rivisitazione continua della loro inevitabile natura etnocentrica connotata dall'epoca della loro nascita e dalla disciplina dell'antropologia ad essi collegata fin dalle origini.

3

Nello specifico, oltre alle operazioni di restituzione iniziate dal 1998, il museo sta lavorando per rendere trasparente l'acquisizione delle collezioni extraeuropee attraverso studi sulla loro provenienza che permettano di evidenziare il percorso che le ha condotte a Genova.

Sempre di più saranno benvenute strategie espositive ibride e sperimentali, per smantellare il ruolo elitario del museo tradizionale e trasformarlo giorno dopo giorno nella casa di tutte e tutti, in cui ogni persona possa sentirsi rappresentata e possa cogliere nuove chiavi di lettura e di interpretazione del mondo.

Obiettivi ed ambiti

Il progetto ha come obiettivo costruire insieme alle comunità rappresentate nel museo una narrazione condivisa, plurale e rispettosa delle culture e degli oggetti esposti, attraverso l'elaborazione partecipata di pannelli, didascalie e audio/video per la riscrittura dei contenuti del percorso museale attraverso la condivisione di idee e saperi con le diverse comunità di interesse.

Al fine di organizzare coerentemente il lavoro, indichiamo alcuni possibili temi intorno ai quali avverrà la rielaborazione dei testi a partire dagli spunti dati dalle collezioni del museo (fotografiche, archeologiche, etnografiche, arredi etc.):

Al fine di organizzare coerentemente il lavoro, indichiamo alcuni possibili temi intorno ai quali avverrà la rielaborazione dei testi, a partire dagli spunti dati dalle collezioni del museo e dai luoghi attraversati:

- Le eredità coloniali delle nostre collezioni fotografiche, archeologiche, etnografiche, arredi etc. e della figura del Cap. d'Albertis
- L'importanza della ricerca sulla provenienza delle collezioni
- Le possibili strategie di restituzione e redistribuzione dei patrimoni museali extraeuropei alle popolazioni da cui provengono
- Le diverse modalità di fruizione multisensoriale del patrimonio, con attenzione particolare all'accessibilità
- La relazione tra museo e paesi di provenienza delle collezioni (popolazioni indigene e persone con background migratorio)
- La possibilità dei musei di mettersi in discussione per diventare trasparenti, affidabili e rappresentativi ed il loro rapporto con il proprio territorio

Soggetti ammessi

Il metodo del progetto descritto prevede un approccio partecipativo basato su pratiche di co-curatela e mediazione culturale. Per tale motivo possono aderire e presentare idee, in risposta al presente avviso, persone fisiche, gruppi informali, associazioni, imprese, istituzioni sia in forma singola che associata, dotate dei seguenti requisiti preferenziali:

- Conoscenza acquisita attraverso percorsi formativi e/o professionali, ovvero attraverso particolari esperienze di vita, sulle tematiche su individuate.
- Condivisione delle strategie e degli obiettivi progettuali; motivazione ad affrontare insieme ai referenti istituzionali i contenuti progettuali; predisposizione al dialogo e all'ideazione di percorsi condivisi.

Modalità di presentazione

La raccolta delle manifestazioni di interesse avverrà attraverso la compilazione di un questionario online, disponibile sul sito istituzionale del Comune di Genova fino al 15 novembre 2025.

Articolazione del percorso

Il percorso si svolgerà tra il 25 novembre 2025 e la fine di febbraio 2026, e si articolerà secondo le fasi di seguito descritte.



COMUNE DI GENOVA

- **martedì 25 novembre 2025, ore 12-13,30 oppure 18-19,30** (orario a scelta, da selezionare nel form di iscrizione), presso **Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo, Corso Dogali 18, Genova**, si svolgerà **un incontro**, ripetuto identico nelle due fasce orarie proposte, che prevede l'introduzione al percorso e al museo allo scopo di condividere obiettivi, metodo e vincoli progettuali di partenza.

Verranno inoltre presentati gli ambiti tematici legati ai due percorsi del museo:

- ambito ottocentesco/coloniale della dimora
- ambito dialogico/contemporaneo del bastione,

e verranno forniti elementi perché ogni persona possa scegliere l'ambito di maggiore interesse.

Sulla base delle scelte dei partecipanti all'incontro, saranno formati due sottogruppi tematici.

La partecipazione all'incontro del 25 novembre è obbligatoria per poter proseguire il percorso.

- **entro il 30 gennaio 2026, per ognuno dei due sottogruppi tematici sono previsti 3 incontri**, presso **Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo, Corso Dogali 18, Genova**.

In linea di massima, i 3 incontri si svolgeranno nelle seguenti settimane:

- primo appuntamento: dal 9 al 12 dicembre
- secondo appuntamento dal 19 al 23 gennaio
- terzo appuntamento dal 26 al 30 gennaio.

L'attività dei sottogruppi ha lo scopo di affrontare in modo partecipato la riscrittura dei testi dei pannelli, delle didascalie e di audio/video presenti nel percorso del museo in modo che i contenuti possano essere rielaborati grazie al confronto tra le diverse comunità di interesse ed allo scambio di idee, prospettive e saperi.

- **entro febbraio 2026:**
 - ✓ a partire dall'elaborazione condivisa dei contenuti, i testi verranno arricchiti e integrati con le indicazioni emerse (terminologia, prospettive culturali, accessibilità);
 - ✓ produzione di una seconda bozza dei pannelli con segnalazione dei cambiamenti concordati e traduzione.

5

Informativa trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, integrato con le modifiche del D. Lgs. n. 101/2018 di adeguamento della normativa al Regolamento UE n. 2016/679), i dati in fase di candidatura saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso stesso e saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione. Per tutti gli aspetti inerenti al trattamento dei



COMUNE DI GENOVA



GENOVA



Direzione di
Area Politiche Culturali - Musei



COMUNE DI GENOVA

dati personali, si rimanda all'informativa ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 2016/679 contenuta qui di seguito.

Oneri negoziali

La presente raccolta di idee costituisce per l'Amministrazione comunale una mera ricognizione di idee e proposte progettuali, estranea a qualsiasi procedura di gara e/o modalità di assegnazione, non assumendo la medesima Amministrazione alcun vincolo in ordine alla prosecuzione della propria attività negoziale, ed è da intendersi finalizzata esclusivamente alla ricezione delle idee progettuali. Pertanto, la partecipazione alla chiamata di idee non fa sorgere posizioni giuridiche in capo ai proponenti né obblighi negoziali in capo al Comune, il quale si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il presente procedimento, né comporterà l'assunzione di impegni di spesa a carico della Civica Amministrazione.

Informazioni

Per richiedere informazioni in merito al percorso scrivere all'indirizzo di posta elettronica: castellodalbertis@comune.genova.it

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Camilla De Palma.



COMUNE DI GENOVA



GENOVA



Direzione di
Area Politiche Culturali - Musei